

LA BORSA VALORI



**CLASSE 4AAFM
ISTITUTO DI ISTITUZIONE
SUPERIORE "G. D. ROMAGNOSI"**

INDICE

1

LA STORIA DELLA BORSA VALORI

PAG. 3



2

LA BORSA VALORI ITALIANA

·STORIA

·OGGI

·VANTAGGI

·RENDIMENTI

·INDICI

PAG. 5

3

**IL RAPPORTO TRA IMPRESA E MERCATO
BORSISTICO**

·MOTIVI DELLA QUOTAZIONE

·BENEFICI DELLA QUOTAZIONE

·RISCHI DELLA QUOTAZIONE

PAG. 9



11.47	40.86	42.19	+0.13	0.40%
42.45	26.07	27.09	+0.46	2.09%
27.15	21.71	22.47	-1.26	-5.12%
22.59	22.74	23.37	+12.51	3.30%
23.97	377.43	391.66	+0.74	0.78%
391.70	93.96	95.61	+0.42	1.69%
95.67	24.74	25.22		
25.32				

4

**I PRINCIPALI INDICI DI BORSA E STRUMENTI
FINANZIARI**

·PRINCIPALI INDICI

·PRINCIPALI PRODOTTI FINANZIARI

PAG. 10

5

BORSA E FINANZA SOSTENIBILE

PAG. 14



6

**FINANZA SOSTENIBILE ED ESG
·CRITERI VALUTAZIONE INVESTIMENTI
·SUSTAINABILITY WEEK**

PAG. 15

7

**LAMBORGHINI
·INTRODUZIONE
·RAPPORTO CON LA BORSA
·SOSTENIBILITÀ**

PAG. 17



LA STORIA DELLA BORSA VALORI

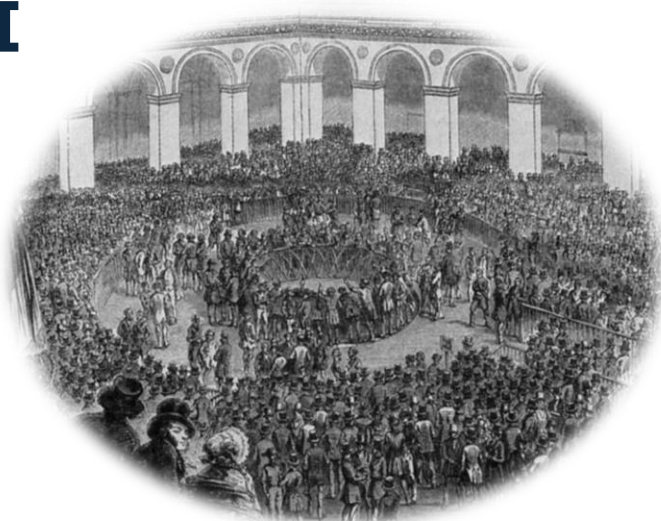
I mercati finanziari possono sembrare moderni e di recente istituzione in realtà le loro origini risalgono al passato e il loro sviluppo si ricollega in modo diretto all'evoluzione del commercio. Le fonti dicono che la prima compravendita dei titoli nella storia dell'umanità risale al 1500, nella metà del XVI secolo nella città belga di Bruges nel palazzo della famiglia Van der Bourse dove i banchieri e i mercanti si riunivano per scambiare titoli di credito, monete estere o merci in arrivo da paesi lontani, che non potevano essere materialmente scambiati.

Difatti la parola Borsa trae origine dal nome della famiglia in quanto sul loro stemma era rappresentato da tre borse; ma alcuni studiosi dissenzienti affermano che il vocabolo Borsa derivi dal nome della famiglia dei mercanti veneziani Della Borsa e che sarebbe stato trasformato in olandese Van der Bourse perché il cognome indicava naturalmente l'origine italiana. La Borsa di Bruges non può essere definita una vera e propria Borsa bensì viene considerata la prima Borsa Valori della storia quella istituita nel 1531 nella città tedesca di Anversa, luogo di incontro di mercanti e banchieri per la conclusione dei loro traffici attraverso l'accordo dei prezzi delle merci mediante operatori in un edificio nominato Borsa.

Durante la seconda metà del 1500 e i secoli successivi nacquero numerose borse nel vecchio continente tanto che nel XVI secolo si iniziarono a sviluppare i grandi centri borsistici dove si svolgevano operazioni di prestito a favore di monarchi, venivano emesse una serie di titoli di debito pubblico negoziabili che erano entrati a far parte degli affari di Borsa, che oggi sono conosciute con il nome di obbligazioni statali. Oltre a negoziare obbligazioni venivano negoziati anche quote di proprietà di imprese costituite in forma di società per azioni in virtù degli enormi guadagni conseguiti dalle compagnie coloniali sorte in Olanda e in Inghilterra.

Le prime borse che nacquero successive a quella di Anversa furono in Francia con la Borsa di Lione nel 1548, di Tolosa del 1549, di Rouen del 1556, di Bordeaux nel 1571 e infine la Borsa di Parigi nel 1724. Seguentemente si sviluppò in Inghilterra grazie alla figura di Sir Thomas Gresham che era responsabile degli scambi di valuta della regina Elisabetta creando nel 1564 la Royal Exchange come centro per il commercio della carta internazionale della città. Il terreno venne concesso dalla City of London Corporation e dalla Worshipful Company of Mercers e aveva una forma triangolare data dalla convergenza di Cornhill con Threadneedle Street. Tra il 1771 e il 1773 venne costruito da parte di alcuni broker il palazzo della Borsa e il 3 marzo del 1801 si aprirono le prime contrattazioni alla London Stock Exchange alle quali si accedeva sottoscrivendo un atto formale difatti la nascita della Borsa inglese risale proprio al periodo di questi primi scambi regolamentati.

Nel 1609 si assistette all'affermarsi della Borsa di Amsterdam in Olanda come il più grande centro d'affari dopo il declino delle borse di Anversa e Bruges; inoltre viene considerata anche la Borsa moderna più antica d'Europa. In Germania dopo la crescita della Borsa di Anversa portò alla



PALAZZO DELLA FAMIGLIA VAN DER BOURSE

nascita di altre borse in diverse città ricordando la maggiore Borsa tedesca e la più importante del mondo ovvero quella di Francoforte, istituita nel 1946. Infine, la fondazione della Borsa di Vienna in Austria avviene nel 1771.

La nascita delle borse non avviene solo in Europa ma anche oltre oceano in particolare negli Stati Uniti quando il 17 maggio del 1792 nacque la Borsa più grande del mondo conosciuta come The Big Board o il New York Stock Exchange o NYSE situata nella strada di Wall Street, dove si trova tuttora.

Questo sviluppo delle numerose borse nelle diverse nazioni ha consentito il passaggio dal mercato alle grida alla Borsa telematica. All'inizio le borse erano caratterizzate da ordini di acquisto e di vendita di azioni effettuate alle grida, cioè la contrattazione di un titolo avveniva in un determinato momento della seduta di Borsa durante cui gli intermediatori intorno ad un recinto detto corbeilles gridavano i prezzi ai quali erano disposti a vendere o acquistare finché non si trovava una controparte che accettasse la vendita o l'acquisto a quel determinato prezzo. Le operazioni relative all'accertamento dei prezzi ufficiali e alla redazione dei listini, i prezzi venivano trasmessi a un funzionario che si trovava al centro del recinto, il quale era incaricato di raccogliere le notifiche e a fine giornata il comitato direttivo degli agenti di cambio definiva il listino ufficiale. Le contrattazioni erano divise in tre fasi:

1. l'apertura
2. la fase del durante
3. la chiusura o fase di compilazione del listino.

Si scambiavano sia valute che titoli successivamente nel 1913 ci fu la separazione tra il mercato delle merci e quello dei titoli, infatti, solo da quei momenti si potette parlare di Borsa Valori ovvero un mercato nel quale si scambiavano esclusivamente valori mobiliari.

Nel 1991 con la direttiva della Comunità Europea sull'intermediazione mobiliare e i servizi di investimento che ha avviato il processo di privatizzazione dei mercati finanziari. La Borsa era un mercato pubblico disciplinato da leggi dello Stato e regolamentati dagli organi di controllo. La legge del 2 gennaio del 1991 n.1 costituì il Consiglio di Borsa attivo dal febbraio del 1993 al quale vennero affidate le competenze organizzative, tecniche e consultive dei precedenti organi locali mentre l'attività di vigilanza, gestione e organizzazione dei mercati rimase alla Consob. Il passaggio verso il mercato telematico si concluse nell'aprile del 1994 con la migrazione completa delle negoziazioni a un sistema di reti informatiche interconnesse, in questo modo ogni transazione venne effettuata attraverso un computer e ogni intermediario immetteva gli ordini dalla propria sede.

Il Decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415 sancì il passaggio di consegne dell'attività di organizzazione e gestione dei mercati regolamentati dall'autorità pubblica all'impresa privata.

LA BORSA VALORI ITALIANA



STORIA

In Italia già durante il Medioevo e il Rinascimento si erano sviluppati mercati organizzati pubblici come il mercato nuovo di Firenze, il Rialto di Venezia e le fiere dei cambi. La prima vera e propria Borsa fu istituita a Venezia nel 1600 successivamente nacquero la Borsa di Trieste nel 1775, di Roma nel 1802, di Milano e di Firenze nel 1808, di Napoli nel 1810, di Torino nel 1850, di Genova nel 1855, di Bologna nel 1861 e infine di Palermo nel 1862. In seguito nel marzo del 1993 venne introdotta una prima regolamentazione globale nominata Legge fondamentale che disciplinava la Borsa valori, i mediatori e i titoli. Con il d. lgs. Del 23 luglio del 1996 n.415 iniziò una procedura di privatizzazione del mercato borsistico italiano che la portò alla costituzione della Borsa italiana S.p.a. diventando una società che gestiva il mercato finanziario con sede a piazza degli affari a Milano, operando a partire dal 2 gennaio del 1998. Prima che la Borsa di Milano operasse la sua prima sede fu il Monte di Pietà, però dopo pochi mesi a causa dell'inadeguatezza della sede venne trasferita per un breve periodo nel Fabbricato della piazza dei Tribunali fino al 29 settembre del 1808, quando a seguito del decreto napoleonico del Viceré d'Italia Eugenio di Beauharnais e il suo primo presidente Carlo Ciani la sede divenne il Palazzo dei Giureconsulti. Tuttavia, per alcuni problemi di ristrutturazione del palazzo, venne occupato dal 1887 al 1890 il Ridotto del Teatro alla Scala. Solo l'8 ottobre del 1901 venne inaugurata la sede attuale nel Palazzo Mezzanotte, che prende il nome dell'architetto che lo ha progettato. Il palazzo ospitava una galleria di portici che si definiva una vera piazza dove si svolgevano servizi telegrafici e postali per gli operatori. Oggi la piazza non esiste più bensì ospita calcolatori sui quali si incontrano la domanda e l'offerta di operatori del mondo.

Sempre in virtù di tale decreto legislativo nel 1997 la Borsa Italiana accorporò e sostituì tutte le piazze di scambio minori che svolgevano una funzione prettamente regionale ovvero la Borsa Valori di Roma, di Torino, di Milano, di Bologna, di Genova, di Venezia, di Firenze, di Napoli, di Palermo e di Trieste. Durante il regime fascista venne introdotto il Fondo Comune di garanzia a tutela degli investitori, concedendo un ruolo di mediazione importante alla Banca d'Italia. Un altro periodo importante, gli anni Settanta fu caratterizzato dalla fondazione della CONSOB nata per tutelare, vigilare e informare i risparmiatori e vari soggetti della Borsa. Mentre negli anni Ottanta venne migliorato il sistema informatico consentendo la focalizzazione sul pubblico risparmio e sul valore mobiliare; infine, nel decennio seguente si introdussero nuove figure di intermediazione esemplificate dalle Sim. Verso la fine del secolo furono approvate leggi che regolamentavano i fondi comuni di investimento oltre ai vari aspetti della Borsa.

Col passare del tempo, nel 2005 la figura dell'agente di cambio venne comparata a quella dei pubblici ufficiali. Il 23 giugno 2007 entrò a far parte del London Stock Exchange Group Holding che controllava entrambe le borse, sia italiana che inglese. La Holding tentò più volte la fusione con quella tedesca ma l'operazione viene bloccata dalla commissione europea per evitare un monopolio. Nell'aprile 2021 la Borsa Italiana spa venne venduta concordata con Intesa Sanpaolo e Cassa depositi e prestiti attraverso la controllata GDP equity per 4,44 miliardi di

euro, in questo modo nacque la prima piazza di quotazione azionaria in Europa con oltre 1800 società quotate. Il peso sull'economia Dell'Italia è in crescita, basti pensare all'anno 2021 in cui si era attestato 757 miliardi di capitalizzazione delle società quotate in crescita del 24,7% rispetto al 2020.

OGGI

Oggi la Borsa Italiana è una società per azioni privata, la cui attività ha carattere di impresa e si svolge in autonomia e flessibilità operativa, così come stabilito dal Testo Unico sull'Intermediazione Finanziaria. Ha il compito di organizzare i mercati e di incrociare la domanda e l'offerta di strumenti finanziari. L'obiettivo è rendere efficiente lo svolgimento delle operazioni di Borsa e facilitare gli scambi sul mercato primario e secondario.

Svolge inoltre un'attività di controllo sul mercato, vigilando sulle transazioni, sugli emittenti e sugli operatori finanziari. Ha facoltà di decidere i requisiti per l'ammissione e la permanenza nel circuito delle azioni e di sospendere la quotazione dei titoli e le relative contrattazioni. Sulla piattaforma telematica di Borsa italiana, oltre alle azioni, vengono scambiati obbligazioni, derivati e valute. Inoltre, fra i prodotti presenti sulla piattaforma di Borsa Italiana ci sono gli ETF (exchange-traded fund) e gli ETP (exchanged-traded products).

La Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, ha costruito negli anni un'infrastruttura Multi Asset e una filiera di prodotti completa e appropriata per ogni esigenza e dimensione delle società, riconosciuta come punto di accesso ad una vasta platea di investitori domestici e internazionali.

VANTAGGI

- **ESTESA INFRASTRUTTURA MULTI ASSET:** Mercati Equity, Mercati Debito, Derivati, sviluppati secondo una strategia integrata e nel rispetto delle migliori best practice internazionali;
- **ACCESSO A CAPITALI GLOBALI:** oltre 8.800 fondi, facenti capo a 1.900 case di investimento da oltre 51 Paesi, investono sui nostri mercati;
- **ELEVATA TURNOVER VELOCITY:** gli investitori internazionali e domestici, insieme ai Piani Individuali di Risparmio (PIR) generano liquidità crescente sul mercato a beneficio del volume degli scambi, delle valutazioni delle aziende e delle nuove operazioni sul mercato;
- **OFFERTA INTEGRATA DI SERVIZI:** dati di mercato, indici, vigilanza sulle negoziazioni, assistenza alle società quotate su operazioni ed informativa straordinaria e post trading.

MERCATI

I mercati azionari di Borsa Italiana consentono alle aziende, di ogni dimensione di raccogliere risorse finanziarie per accelerare lo sviluppo, diversificare le fonti di finanziamento e coinvolgere nell'azionariato investitori domestici e internazionali.

La quotazione sui mercati di Borsa Italiana migliora il profilo e la visibilità dell'azienda ed aiuta a motivare e coinvolgere il management nei risultati aziendali. I mercati di Borsa Italiana sono pensati per rispondere alle esigenze della più ampia platea di società con soluzioni ideate per società di ogni dimensione e appartenenti a diversi settori:

A. **MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA):** il mercato più importante, si negoziano azioni, obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione. Questo mercato si divide a sua volta in due segmenti:

1. **SEGMENTO STANDART:** composto da azioni blue chips che si riferiscono alle società a larga capitalizzazione con valore superiore al miliardo di euro. È rappresentato da

grandi banche, società del settore energetico e case automobilistiche. Offrono minori garanzie e sono soggette a minori vincoli.

2. SEGMENTO STAR: comprende titoli ad alti requisiti che raggruppano le azioni delle società con valore compreso fra 40 milioni e un miliardo di euro, caratterizzati da elevati requisiti di eccellenza. Le società quotate a piccola capitalizzazione confluiscono nel segmento AIM. Si tratta di imprese in forte crescita interessate a reperire nuovi capitali. Presentano rischi maggiori per gli investitori e un maggiore rischio di manipolazioni.
- B. MERCATO OBBLIGAZIONARIO TELEMATICO (MOT): si acquistano e vendono titoli di stato (BTP), obbligazioni e titoli di emittenti esteri;
- C. ITALIAN DERIVATIVES MARKET (IDEM): il mercato di riferimento dei derivati;
- D. SEDEX: vengono scambiati contratti certificati e covered warrant;
- E. ETF PLUS: negoziati ETF e ETC;
- F. MERCATO PER I FONDI D'INVESTIMENTO ALTERNATIVI (MIV): destinato ai veicoli di investimento;
- G. EURONEXT MILAN: dedicato alle imprese di maggiore capitalizzazione;
- H. EURONEXT STAR MILAN: il segmento titoli ad alti requisiti in termini di trasparenza, governance e liquidità;
- I. EURONEXT GROWTH MILAN: dedicato alle PMI dinamiche e competitive in cerca di capitali per finanziare la loro crescita.

RENDIMENTI

La Borsa Italiana si basa sul rendimento, cioè, sulla misurazione della performance di un investimento. Questa performance può essere:

- ◇ LORDA: non considera alcun tipo di costo
- ◇ NETTA: tiene conto delle tasse pagate ad ogni vendita o all'incasso di cedole/dividendi, e -se specificato- anche dei costi di negoziazione
- ◇ TOTAL RETURN: considera le cedole/dividendi come se venissero reinvestiti il giorno stesso della distribuzione, e li accumula nel risultato totale
- ◇ REALE: depura il risultato complessivo dall'inflazione.

Per misurare la performance non esiste un modo giusto o sbagliato di farlo bensì dipende da cosa misuriamo, per esempio se facciamo un confronto con un altro investimento, valuteremo come è misurata la performance di quest'ultimo. Se vogliamo sapere se abbiamo guadagnato in potere d'acquisto, il rendimento reale è sicuramente preferibile. Se confrontiamo due azioni nel medio/lungo termine, la performance total return è quello di cui abbiamo bisogno; ogni caso richiede uno strumento diverso per la misurazione di ciò che ci interessa.

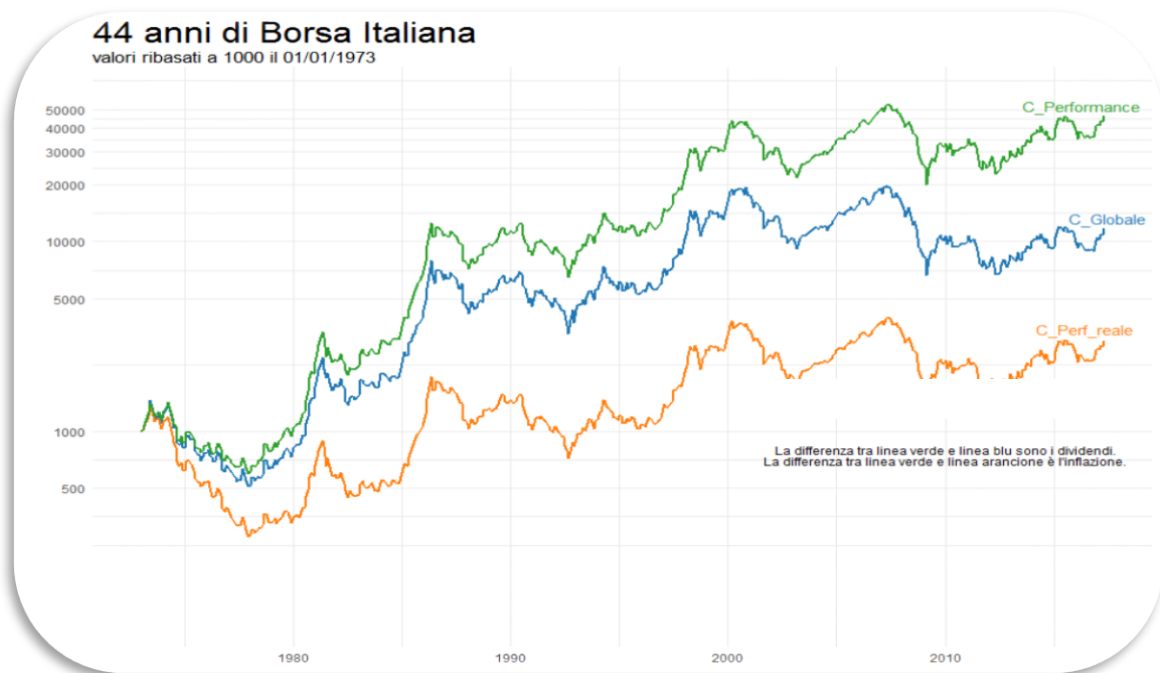
INDICI

La Borsa italiana utilizza gli indici Comit che risalgono al 1973 e consentono confronti e valutazioni che gli indici oggi più utilizzati non consentono, proprio perché di nascita più recente e di conseguenza con minore track record storico.

Gli indici Comit si suddividono in tre:

- 1) COMIT GLOBALE: indice della Borsa italiana
- 2) COMIT PERFORMANCE: indice della Borsa italiana comprensivo dei dividendi distribuiti (lordi)

- 3) COMIT PERFORMANCE REALE: come sopra, ma depurato dell'andamento dell'inflazione (indice calcolato da noi, non è tra quelli prodotti da Intesa Sanpaolo -che gestisce gli indici Comit).



IL GRAFICO È COMPOSTO DA TRE LINEE: LA PRIMA LINEA VERDE RAPPRESENTA L'INDICE COMIT GLOBAL, LA SECONDA LINEA BLU INDICA L'INDICE COMIT PERFORMANCE E LA TERZA LINEA ARANCIONE RAPPRESENTA L'INDICE DI COMIT PERFORMANCE REALE CHE INDICANO LA DIFFERENZA TRA I DIVIDENDI E L'IMPATTO DELLA PERDITA DI POTERE D'ACQUISTO CAUSATA DALL'INFLAZIONE.

DAL 1973 AL 2017 LA PERFORMANCE IN ITALIA È STATO POSITIVO PER TUTTI E TRE GLI INDICI, ANCHE SE L'INDICE MIGLIORE È STATO L'INDICE COMIT PERFORMANCE REALE, IN QUANDO SI VEDE COME IL 9,0% NOMINALE SI TRADUCA IN UN PIÙ MODESTO +2,5% ANNUO UNA VOLTA CONSIDERATA LA PERDITA DI POTERE D'ACQUISTO.

**QUANTO HA RESO LA BORSA ITALIANA NEL LUNGO TERMINE
NEL GRAFICO POSSIAMO VISUALIZZARE CHE PER 4 VOLTE IN QUESTI DECENNI LA PERDITA AVREBBE SUPERATO IL 50% QUESTO PERCHÉ INVESTIRE FONDI COMUNI PENALIZZA IN MODO DRAMMATICO LA PERFORMANCE DELL'INDICE SOTTOSTANTE.**

IL RAPPORTO TRA IMPRESA E MERCATO BORSISTICO

Il mercato borsistico rappresenta un elemento cruciale per il funzionamento dell'economia moderna, fungendo da piattaforma per la raccolta di capitali e per la negoziazione dei titoli. Questo documento esplora i rapporti tra le imprese e il mercato borsistico, analizzando i motivi per cui le aziende

decidono di quotarsi in Borsa, i benefici e i rischi associati, e l'impatto che la Borsa ha sulle strategie aziendali e sulla governance.

MOTIVI DELLA QUOTAZIONE

Le imprese scelgono di quotarsi in Borsa per diverse ragioni strategiche e finanziarie:

1. **ACCESSO AL CAPITALE:** la quotazione consente alle aziende di raccogliere fondi significativi emettendo nuove azioni. Questo capitale può essere utilizzato per finanziare progetti di espansione, ricerca e sviluppo, acquisizioni o per migliorare la struttura del capitale dell'azienda;
2. **VISIBILITÀ E PRESTIGIO:** essere quotati in Borsa aumenta la visibilità e il prestigio di un'azienda, migliorandone l'immagine e la reputazione. Questo può facilitare l'accesso a nuove opportunità di business e attrarre talenti;
3. **LIQUIDITÀ PER GLI AZIONISTI:** la quotazione offre agli azionisti la possibilità di liquidare le proprie partecipazioni attraverso il mercato secondario. Questo è particolarmente importante per investitori iniziali come venture capitalisti o fondatori che vogliono realizzare parte del loro investimento;
4. **VALUTAZIONE DI MERCATO:** la Borsa fornisce una valutazione continua e pubblica dell'azienda, basata sull'andamento del prezzo delle azioni. Questo può essere utile per misurare il valore aziendale e per confrontarsi con i concorrenti.

BENEFICI DELLA QUOTAZIONE

I benefici principali della quotazione includono:



RACCOLTA DI CAPITALE: la possibilità di raccogliere grandi somme di capitale è uno dei principali vantaggi della quotazione in Borsa;



DIVERSIFICAZIONE DELLA PROPRIETÀ: l'emissione di nuove azioni permette di diversificare la base di azionisti, riducendo il controllo degli investitori iniziali e distribuendo il rischio;



MIGLIORE GOVERNANCE: le imprese quotate sono soggette a normative più rigorose in termini di trasparenza e governance, il che può migliorare la gestione aziendale e ridurre il rischio di frodi.

RISCHI DELLA QUOTAZIONE

Nonostante i benefici, la quotazione comporta anche alcuni rischi e sfide:

- **COSTI ELEVATI:** i costi associati alla quotazione, inclusi quelli legali, di consulenza e per il rispetto delle normative, possono essere significativi;
- **PRESSIONI DI MERCATO:** le aziende quotate devono rispondere alle aspettative degli investitori e agli andamenti del mercato. Questo può portare a una pressione per ottenere risultati trimestrali a breve termine, potenzialmente a scapito di strategie a lungo termine;
- **PERDITA DI CONTROLLO:** La diffusione delle azioni sul mercato può diluire il controllo degli azionisti originali, portando a cambiamenti nella direzione e nella gestione aziendale. L'Impatto sul Governo Aziendale e sulle Strategie.

La quotazione in Borsa impone un maggiore livello di trasparenza e una rigorosa adesione alle norme di governance. Le imprese devono pubblicare relazioni finanziarie periodiche e comunicare informazioni rilevanti agli investitori. Questo può migliorare la disciplina interna e aumentare la fiducia degli investitori. In termini di strategie aziendali, la disponibilità di maggiori risorse finanziarie può permettere alle aziende di perseguire progetti di crescita più ambiziosi. Tuttavia, la necessità di mantenere l'apprezzamento del titolo azionario può influenzare le decisioni aziendali, privilegiando progetti con ritorni a breve termine; Possiamo dire quindi che il rapporto tra imprese e mercato borsistico è complesso e multifaccettato. La quotazione in Borsa offre opportunità significative per la raccolta di capitali, la visibilità e la crescita aziendale, ma comporta anche costi e rischi non trascurabili. Le imprese devono valutare attentamente i benefici e le sfide associati alla quotazione per decidere se questo passo è in linea con i loro obiettivi strategici e finanziari.

I PRINCIPALI INDICI DI BORSA E STRUMENTI FINANZIARI

I mercati finanziari rappresentano il fulcro dell'economia globale, permettendo il trasferimento di capitale tra investitori e istituzioni. Tra i vari strumenti disponibili, gli indici di Borsa e i prodotti finanziari sono fondamentali per comprendere l'andamento e le dinamiche di mercato

I PRINCIPALI INDICI DI BORSA:

- I. **DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE (DJIA):** composto da 30 delle maggiori e più influenti società statunitensi, il DJIA è uno degli indici più antichi e monitorati al mondo. Riflette lo stato di salute economica degli Stati Uniti attraverso le performance di grandi aziende rappresentative di vari settori industriali;
- II. **STANDARD & POOR'S 500 (S&P 500):** include 500 delle maggiori società quotate negli USA. Considerato uno degli indicatori più accurati della performance complessiva del mercato azionario statunitense, rappresentando circa l'80% del valore totale del mercato azionario;
- III. **NASDAQ COMPOSITE:** comprende oltre 3.000 titoli, principalmente del settore tecnologico. Serve come indicatore principale del settore tecnologico e delle società a rapida crescita;
- IV. **FTSE 100:** include le 100 società con la maggiore capitalizzazione di mercato quotate nella Borsa di Londra. Misura la performance del mercato azionario del Regno Unito;

- V. DAX 30: include 30 delle maggiori società tedesche quotate alla Borsa di Francoforte. Rappresenta un indicatore chiave dell'economia tedesca;
- VI. N I K K E I 2 2 5: composto da 225 società quotate alla Borsa di Tokyo. Riflette l'andamento del mercato azionario giapponese e per estensione della sua economia.

I PRINCIPALI PRODOTTI FINANZIARI:

- a) AZIONI: quote di proprietà di una società che permettono agli investitori di partecipare ai profitti e alle perdite dell'azienda;

L'analisi delle azioni si concentra su come le decisioni e le politiche influenzano l'economia di un paese.

1. POLITICA MONETARIA: la politica monetaria si riferisce alle azioni delle banche centrali per controllare l'offerta di moneta e i tassi di interesse. L'obiettivo principale è mantenere la stabilità dei prezzi e promuovere la crescita economica. Gli strumenti utilizzati sono il tasso di interesse che modifica dei tassi per influenzare il costo del denaro; le operazioni di mercato aperto che è l'acquisto o la vendita di titoli di stato; le riserve obbligatorie che si occupano di regolamentare i rapporti tra riserve delle banche e depositi. Come, per esempio, la Federal Reserve (detto anche Fed), la quale spesso riduce i tassi di interesse durante le recessioni per stimolare l'economia o la Banca Centrale Europea (detta anche BCE), utilizza il Quantitative Easing per immettere liquidità nei mercati.
2. POLITICA FISCALE: la politica fiscale coinvolge l'uso del bilancio del governo per influenzare l'economia. Questo include la spesa pubblica e la tassazione. Gli strumenti usati sono la spesa pubblica (investimenti in infrastrutture, sanità, istruzione); tassazione che modifica le aliquote fiscali per aumentare o ridurre il reddito disponibile. I pacchetti di stimolo, le riforme fiscali sono esempi di politica fiscale.
3. POLITICA COMMERCIALE: la politica commerciale riguarda le decisioni sul commercio internazionale, incluse tariffe, quote e accordi commerciali basandosi sulle tariffe, cioè, imposte su beni importati per proteggere le industrie locali; gli accordi commerciali ovvero trattati bilaterali o multilaterali per facilitare il commercio. Gli accordi di libero scambio come il NAFTA (ora USMCA) tra Stati Uniti, Canada e Messico, le guerre commerciali per esempio, le recenti tensioni tra Stati Uniti e Cina sono due esempi che sono influenzate dalle tariffe.
4. POLITICA DEL LAVORO: le politiche del lavoro mirano a influenzare l'occupazione e le condizioni di lavoro attraverso il salario minimo, i sussidi di disoccupazione, la formazione e istruzione, le leggi sul salario minimo, i programmi di riqualificazione.
5. POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE: queste politiche si concentrano sull'equilibrio tra crescita economica e sostenibilità ambientale; si servono di strumenti come le regolamentazioni ambientali che consistono in norme per ridurre l'inquinamento, gli incentivi per le energie rinnovabili che sono sussidi e agevolazioni fiscali per energie pulite. Alcuni esempi sono gli accordi internazionali sul clima come l'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale, gli incentivi fiscali per veicoli elettrici, le riduzioni fiscali per l'acquisto di auto elettriche.

Possiamo quindi dire che le azioni sono fondamentali per influenzare il corso dell'economia di un paese. Politiche ben progettate e implementate possono stimolare la crescita economica, migliorare il benessere sociale e promuovere la sostenibilità ambientale. Tuttavia, è essenziale che queste politiche siano basate su una solida analisi economica e adattate alle specifiche condizioni socioeconomiche di ogni paese;

- b) **OBBLIGAZIONI:** sono titoli di debito emessi da società o governi che forniscono agli investitori un ritorno fisso sotto forma di interessi periodici. Le obbligazioni sono strumenti finanziari fondamentali, utilizzati sia dai governi che dalle imprese per raccogliere capitali.

CARATTERISTICHE

Le obbligazioni sono titoli di debito emessi da entità come governi, enti pubblici e imprese per raccogliere fondi. L'emittente dell'obbligazione si impegna a restituire il capitale alla scadenza e a pagare interessi periodici agli investitori. Gli elementi che caratterizzano le obbligazioni sono il valore nominale che è l'importo che l'emittente si impegna a restituire alla scadenza, la cedola ovvero l'interesse periodico pagato dall'emittente agli investitori; la scadenza che è la data in cui il valore nominale viene rimborsato e infine il rendimento, cioè il tasso di ritorno per l'investitore, determinato dalle cedole e dal prezzo di acquisto.

TIP

- Sovrane: emesse dai governi centrali per finanziare il deficit pubblico e investimenti infrastrutturali. Per esempio, buoni del tesoro USA.
- Municipali: emesse da enti locali per finanziare progetti pubblici come scuole, strade e ospedali. Per esempio, muni bonds negli Stati Uniti.
- Aziendali: emesse da società private per finanziare espansioni, operazioni o altre attività aziendali. Sono bond emessi da grandi aziende come Apple o Microsoft.
- Sovranazionali: emesse da organizzazioni internazionali come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale (FMI). Un esempio sono i Bond della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

VANTAGGI

Per gli emittenti i vantaggi sono la raccolta fondi che permette l'accesso a capitali per finanziare progetti o coprire deficit. I costi fissi che sono gli interessi sulle obbligazioni che facilitano la pianificazione finanziaria. Mentre per gli investitori i vantaggi sono il rendimento regolare che consiste negli investitori che ricevono cedole periodiche, garantendo un flusso di reddito stabile. E la sicurezza in quando le obbligazioni sovrane e municipali sono considerate investimenti sicuri, specialmente quelle emesse da paesi economicamente stabili.

RISCHI DELLE OBBLIGAZIONI

Il rischio di credito che l'emittente se non è in grado di pagare gli interessi o il capitale. Per esempio, default del debito sovrano. Il rischio di tasso d'interesse consiste nelle variazioni dei tassi che possono influenzare il valore di mercato delle obbligazioni, per esempio, un aumento dei tassi di interesse riduce il prezzo delle obbligazioni esistenti. Il rischio di inflazione, il più importante, dato che l'inflazione può erodere il potere d'acquisto dei pagamenti futuri delle obbligazioni come in determinati periodi di alta inflazione, il valore reale delle cedole diminuisce. Il rischio di liquidità essendo che alcune obbligazioni possono essere difficili da vendere rapidamente senza perdere valore come le obbligazioni aziendali di piccole imprese.

RUOLO NELL'ECONOMIA POLITICA

Le obbligazioni nell'economia politica hanno principalmente tre ruoli:

1. **Politica fiscale:** le obbligazioni sono uno strumento essenziale per finanziare la spesa pubblica senza aumentare immediatamente le tasse. Per esempio, durante la crisi finanziaria del 2008, molti governi hanno emesso obbligazioni per finanziare pacchetti di stimolo economico.
2. **Stabilità Economica:** le obbligazioni offrono una fonte di finanziamento stabile e prevedibile, riducendo la necessità di interventi fiscali drastici come i titoli di Stato a lunga scadenza forniscono stabilità finanziaria a lungo termine.

3. Mercato dei Capitali: le obbligazioni svolgono un ruolo cruciale nel mercato dei capitali, fornendo agli investitori opzioni di investimento sicure e diversificate. I mercati obbligazionari aiutano a determinare i tassi di interesse e forniscono indicatori chiave per l'andamento economico. Le obbligazioni rappresentano un pilastro fondamentale nel sistema finanziario globale, influenzando direttamente le politiche economiche e la stabilità dei mercati. La loro gestione efficace è essenziale per il finanziamento delle attività governative e aziendali, nonché per la protezione degli investitori contro i rischi economici.

Nell'ambito dell'economia politica, le obbligazioni sono strumenti indispensabili per promuovere la crescita economica sostenibile e mantenere la stabilità finanziaria;

- c) **FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO:** veicoli di investimento collettivo che aggregano il capitale di più investitori per acquistare un portafoglio diversificato di titoli. Offrono diversificazione e gestione professionale a costi accessibili;
- d) **ETF (EXCHANGE-TRADED FUNDS):** Gli ETF sono fondi d'investimento che vengono negoziati in Borsa come le azioni. Ogni ETF detiene un paniere di asset, come azioni, obbligazioni, materie prime o una combinazione di questi, e cerca di replicare l'andamento di un indice specifico, come l'S&P 500. Gli ETF sono costituiti da un gestore del fondo che seleziona gli asset e da una società di gestione che offre il fondo agli investitori. Gli ETF sono progettati per seguire l'andamento di un indice di riferimento, il che significa che l'obiettivo principale è replicare la performance di tale indice. Gli ETF vengono negoziati in Borsa, quindi gli investitori possono acquistare e vendere quote di ETF durante le ore di mercato, proprio come farebbero con le azioni individuali. Inoltre, possono essere creati o rimBorsati attraverso un processo chiamato "creazione e rimborso in natura";
- e) **OPZIONI:** le opzioni sono contratti che conferiscono al possessore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere un'attività sottostante a un prezzo specifico entro una determinata data. Esistono vari tipi di opzione come l'opzione call che dà il diritto di acquistare l'attività sottostante; l'opzione put che invece dà il diritto di vendere l'attività sottostante. Le opzioni permettono di controllare una grande quantità di attività sottostante con un investimento relativamente piccolo, amplificando i potenziali guadagni. Oppure possono essere utilizzate per proteggere i portafogli contro le perdite. Ad esempio, acquistare opzioni put può proteggere un portafoglio azionario dalla discesa dei prezzi. Le opzioni offrono varie strategie di trading per trarre profitto da mercati in rialzo, ribasso o laterali;
- f) **FUTURES:** i futures sono contratti standardizzati in cui due parti si accordano per acquistare o vendere un'attività sottostante a un prezzo prestabilito in una data futura. Gli asset sottostanti possono essere materie prime, valute, indici di mercato, azioni, tassi di interesse e altri strumenti finanziari. I contratti futures sono standardizzati in termini di quantità, qualità, scadenza e luogo di consegna dell'attività sottostante, facilitando la loro negoziazione su borse regolamentate come il Chicago Mercantile Exchange (CME). Poi gli investitori devono depositare un margine iniziale, una somma di denaro come garanzia e possono essere richiesti margini di mantenimento per coprire le perdite potenziali. Ciò permette agli investitori di controllare grandi quantità di attività con un investimento relativamente piccolo.

La comprensione degli indici di Borsa e dei prodotti finanziari è essenziale per navigare con successo nei mercati globali. Gli indici di Borsa forniscono una visione d'insieme delle tendenze economiche e della salute dei mercati, mentre i vari prodotti finanziari offrono agli investitori una gamma di strumenti per raggiungere i loro obiettivi finanziari. La diversificazione tra questi strumenti e una solida strategia di investimento sono fondamentali per gestire i rischi e massimizzare i rendimenti.



BORSA E FINANZA SOSTENIBILE

“Creare una cultura e un ecosistema integrato per lo sviluppo di soluzioni innovative di Corporate Sustainable Finance per il mercato dei capitali italiano”

Con questo obiettivo Borsa Italiana avvia oggi la Sustainable Finance Partnership. Borsa Italiana, in qualità di infrastruttura globale dei mercati finanziari, fa sapere di essere impegnata da tempo nel facilitare il dialogo all'interno della comunità finanziaria per la continua ricerca di nuove opportunità di finanziamento e la creazione di valore su modelli di business sostenibili. Borsa Italiana è stata la prima Borsa al mondo a favorire il dialogo tra imprese, investitori e intermediari dedicato alle tematiche ESG (Environment, Social, Governance) con l'Italian Sustainability Day giunto alla sua quarta edizione nel 2020. Inoltre, a partire dal lancio del segmento dedicato ai Green&Social bond nel marzo 2017, i mercati obbligazionari di Borsa Italiana hanno rafforzato costantemente il loro impegno nella promozione e nello sviluppo di mercati caratterizzati da una sempre maggiore attenzione alle tematiche ESG. Il segmento ha dato il benvenuto a 161 strumenti green, social e sustainable, emessi da 38 emittenti di natura corporate, bancaria, governativa e sovranazionale.

"L'avvio della Sustainable Finance Partnership – commenta l'amministratore delegato di Borsa Italiana, Raffaele Jerusalmi – rafforza il programma di iniziative di Borsa Italiana volte a diffondere la cultura della finanza sostenibile e a sensibilizzare le imprese italiane nella scelta di percorsi di crescita sempre più circolari. La Sustainable Finance Partnership ci consentirà di supportare lo sviluppo di un ecosistema sempre più sostenibile negli ambiti in cui operiamo, con l'obiettivo di innovare e facilitare lo scambio di soluzioni all'avanguardia su tematiche di finanza sostenibile per il mercato italiano".

Nel corso di marzo 2018, la Commissione Europea ha pubblicato un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile", in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la piena realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Tale strategia è stata successivamente innovata con la pubblicazione nel luglio del 2021 della Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile, che ha fatto seguito all'adozione da parte della Commissione europea del *Green Deal Europeo* nel giugno 2019.

FINANZA SOSTENIBILE



La “finanza sostenibile” si identifica nel perseguimento di uno sviluppo sostenibile tenendo in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario i cosiddetti fattori ESG. Vale a dire di uno sviluppo che tende a soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere le capacità delle generazioni future, di uno sviluppo che salvaguardi l'equità sociale, la protezione dell'ambiente e consenta di raggiungere una competitività economica

intesa come capacità dei sistemi economici di creare ricchezza in favore di tutti i cittadini e nel rispetto dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile si basa sul principio di responsabilità di un soggetto economico verso altri soggetti economici, una responsabilità morale nei confronti di coloro che hanno un interesse diretto o indiretto agli effetti dell'attività di impresa e verso tutti i soggetti con i quali questa intrattiene rapporti. Alla luce delle considerazioni preliminari riportate, la finanza sostenibile è quella che mette in forte relazione le attività finanziarie con lo sviluppo locale, con la lotta alla disoccupazione, con la protezione dell'ambiente.



Il termine ESG, acronimo di Environmental, Social and Governance, è stato creato nel 2004 in una pubblicazione intitolata "Who Care Wins – Connecting Financial Markets to a Changing World". La ricerca è il risultato di un'iniziativa congiunta di diverse istituzioni finanziarie invitate dall'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan a sviluppare linee guida e raccomandazioni su come integrare meglio le questioni ambientali, sociali e di corporate governance nella gestione dei servizi di intermediazione dei titoli e nelle funzioni di consulenza associate. I sottoscrittori del report sono convinti che in un mondo più globalizzato, interconnesso e competitivo, il modo in cui sono gestite le questioni ambientali, sociali e di corporate governance siano parte integrante della qualità gestionale complessiva delle aziende e fattore necessario per competere con successo. Le società che ottengono il rating ESG migliore possono creare valore per gli azionisti e permettere loro di avere un forte impatto sulla reputazione e sul marchio, aspetti sempre più importanti per il business.

Avere una strategia ESG significa investire in società che ottengono un rating elevato nelle scale di valutazione di responsabilità ambientale e sociale. Significa, quindi, integrare nel processo di investimento fattori che hanno un impatto positivo nel mondo, puntando su aziende attive nella lotta al climate change, per i diritti umani, lo sviluppo sostenibile, la transizione ecologica e che hanno al centro la responsabilità sociale e ambientale. "In sostanza l'investimento ESG consiste nell'influenzare i cambiamenti positivi nella società, diventando investitori migliori", afferma Hank Smith, responsabile della strategia di investimento di The Haverford Trust Company. Quando considerano i criteri ESG, gli investitori hanno una visione olistica delle società in cui investono, cosa che può aiutare a mitigare il rischio e a individuare meglio le opportunità di guadagno.

CRITERI VALUTAZIONE INVESTIMENTI

Vediamo i criteri utilizzati per valutare le società per gli investimenti esg più approfonditamente:



AMBIENTE: Che tipo di impatto ha una società sull'ambiente? I criteri ambientali possono includere l'impronta di carbonio ossia la misura dell'ammontare di gas ad effetto serra emessi in atmosfera da un prodotto, un servizio, un'organizzazione, un evento o un individuo, le sostanze chimiche coinvolte nei processi di produzione, l'utilizzo delle risorse naturali e gli interventi di sostenibilità nella catena di approvvigionamento. Le imprese contaminano ed hanno un impatto rilevante durante l'intero svolgimento della loro attività economica.



SOCIALE: In che modo l'azienda migliora il proprio impatto sociale, sia al suo interno che in un contesto più ampio? I fattori sociali includono tutto ciò che riguarda i diritti umani, l'uguaglianza LGBTQ+, la diversità etnica nella classe dirigente e nel personale, i programmi di inclusione e le pratiche di assunzione. Si guarda anche al modo in cui un'azienda si batte per il bene sociale nel mondo, al di là della sua limitata sfera di competenza.



GOVERNANCE: In che modo il Consiglio di amministrazione e la direzione dell'azienda guidano il cambiamento positivo? Il criterio della governance negli investimenti ESG comprende tutto ciò che va dalle retribuzioni dei manager alla diversità etnica e culturale nei gruppi dirigenti al modo in cui questi ultimi rispondono e interagiscono con gli azionisti. Per molti, gli investimenti ESG vanno al di là di un mero acronimo di tre lettere e indicano il modo in cui un'azienda si mette al servizio di tutte le parti interessate: lavoratori, comunità, clienti, azionisti e ambiente.

SUSTAINABILITY WEEK

Si è svolta dal 4 al 6 settembre 2023 presso la sede della Borsa italiana in Piazza degli Affari l'Euronext Sustainability week. Un'intera settimana dedicata alla Finanza Sostenibile, con occasioni pubbliche di dibattito e momenti di dialogo diretto tra società ed investitori. Vi parteciperanno i manager di alcune società quotate ed i gestori più focalizzati sulla finanza sostenibile. La Euronext Sustainability Week, che si pone in linea di continuità con l'Italian Sustainability Week, punta a facilitare il dibattito e lo scambio di idee, dando voce agli esperti ESG, per condividere piani concreti in termini di crescita sostenibile, strumenti di finanziamento e strategie di investimento sostenibili, indirizzate a diverse audience in diverse geografie. Durante la tre giorni, le aziende italiane avranno l'opportunità di discutere le loro strategie di sostenibilità con investitori istituzionali nazionali e internazionali.

L'evento testimonia l'impegno di Euronext, ch'è un mercato regolamentato, per accelerare la traiettoria europea verso la crescita sostenibile, sia attraverso le proprie operazioni che attraverso il proprio ruolo di promotore della finanza sostenibile. Il panel di apertura della Euronext Sustainability Week 2023 si propone di fornire un aggiornamento sullo scenario prospettico degli investimenti ESG e sull'adozione di strategie aziendali verso l'obiettivo net-zero. L'evento ha dato a coloro che stanno supportando la crescita della finanza sostenibile, con un focus sugli strumenti a supporto delle corporate da parte dell'ecosistema finanziario e consulenziale.



**GRUPPO FS ALL'EURONEXT
SUSTAINABILITY WEEK 2023**



LAMBORGHINI



INTRODUZIONE

Automobili Lamborghini Spa è un'azienda italiana produttrice di vetture supersportive tra le più ambite del mondo, fondata il 7 maggio del 1963 da Ferruccio Lamborghini a Sant'Agata Bolognese in provincia di Bologna. Storia della Lamborghini Ferruccio Lamborghini, proprietario dell'azienda di trattori Lamborghini era molto sviluppato e conosciuto dal tutto il mondo grazie all'azienda che aveva sviluppato, ma durante gli anni Sessanta vuole creare un marchio di solo automobili a causa di un episodio avvenuto con Enzo Ferrari. Ferruccio possedeva una Ferrari che presentava dei malfunzionamenti, così si lamentò con Enzo i dei problemi presentati, ma quest'ultimo ebbe da ridire, tanto che Ferruccio decise di creare il suo brand per fare concorrenza a Ferrari. Così decise di assumere come responsabile del progetto l'ingegnere Gian Paolo Dallara, giovane dotato di un'eccellente preparazione tecnica con cui si instaura una profonda sintonia professionale e personale; la progettazione del motore viene invece affidata a Giotto Bizzarrini, che ha lavorato per quattro anni alla Ferrari. Perché il suo obiettivo e punto di forza era assumere i tecnici migliori delle aziende concorrenti. Da lì a poco nacque la prima Lamborghini che ebbe fin da subito un enorme successo tanto che venne presentata al Salone dell'Auto di Torino. Ferruccio utilizzò come simbolo dell'azienda il toro perché era un animale combattivo, caparbio e mai arrendevole proprio come lui. Nel 1963 l'auto, oltre a essere stata presentata a Torino venne presentata anche a Ginevra, dopodiché comincia la produzione in serie della vettura all'interno di uno stabilimento con due catene di montaggio (una per i motori e l'altra per l'assemblaggio) e macchine modernissime. La Lamborghini Auto si trasformò in breve tempo in una delle prime industrie italiane produttrici di granturismo. Particolarmente nel 1966 con la creazione dell'auto la P400 Miura che ottenne un successo che andò oltre qualsiasi previsione; in tutto il mondo quel nome diventa sinonimo di classe ed eleganza. La Miura è considerata a tal punto un'opera d'arte che viene esposta al MOMA fin dal 1968.

FERRUCCIO CON IL MODELLO MOMA



Tuttavia, nel 1971 Ferruccio decide di cedere il 51% del pacchetto azionario della Lamborghini Auto a causa di una forte crisi petrolifera e dell'austerità, la tensione sociale lascia strascichi profondi e Ferruccio non si sente più in sintonia con il mondo industriale che lo circonda nonostante gli anni precedenti siano stati eccezionali con la produzione della Countach, che fa rivivere i fasti della Miura. Dopo la morte di Ferruccio, la Lamborghini cambiò diversi proprietari, gestita da Audi AG e dal 1998 fino ad oggi controllata dal gruppo Volkswagen. Oggi Lamborghini Con la Volkswagen sono nati nei primi anni 2000 modelli di supersportive che

hanno portata a una forte crescita dell'azienda. Difatti nel 2021 Lamborghini può contare su un fatturato di 1,9 miliardi di euro e un utile di 393 milioni di euro, ricavati dai 8.405 veicoli venduti in tutto il mondo. Il primo semestre 2022 è stato il migliore di sempre per la casa automobilistica, poiché ha fatturato 1,3 miliardi di euro e un utile di 425 milioni di euro. A livello di mercati, Lamborghini vende auto in percentuale abbastanza equa in tutto il mondo (35% America, 25% Asia-Pacifico, 40% Europa e Medio Oriente), con il modello Urus (SUV) che copre circa il 60% delle vendite totali, il restante 40% è composto dalle vendite di Huracan e Aventador. Pagina | 16 Se Lamborghini fosse già un'azienda quotata in Borsa, potresti acquistare azioni Lamborghini auto, oppure venderle, sia direttamente.

RAPPORTO CON LA BORSA

La Lamborghini non è una società quotata in Borsa nonostante si possa vedere online azioni nominate Lambo o Lamborghini spa, ma non si riferiscono alla vera azienda bensì sono delle truffe come riportate dall'autorità di vigilanza tedesca che hanno informato Volkswagen.

Queste offerte sono illegali e non provengono né da Volkswagen Ag né dalle sue filiali. Tali truffe arrivano attraverso chiamate o e-mail con operatori che si fingono impiegati di Lamborghini spa e che convincono di investire nelle loro azioni.

Tuttavia, se Lamborghini fosse un'azienda quotata in Borsa si potrebbe acquistare azioni Lamborghini auto, oppure venderle, sia direttamente che indirettamente, avvalendosi di diversi metodi e strumenti come: DMA (Direct Market Access), CFD (Contratti Per Differenza) o Opzioni (Contratti derivati) o Futures (Contratti derivati).

Comprare azioni reali Lamborghini è possibile tramite DMA, se si ha intenzione di possederle per un periodo medio-lungo, mentre fare trading di CFD su Lamborghini è più adatto a speculazione di breve termine e agli utenti esperti, che conoscono gli elevati rischi annessi ai contratti per differenza. Anche Opzioni e Futures possono essere soluzioni per chi vuole speculare, ma nascono principalmente come strumenti di copertura. La differenza tra i due strumenti derivati è che con entrambi si "scommette" sul valore futuro delle azioni, ma se nel primo caso danno solo un diritto a chi compra i contratti di acquistare o vendere a un prezzo strike invece nel secondo entrambe le parti hanno degli obblighi che per l'acquirente consistono nell'acquistare mentre il venditore fornire le azioni.

Le azioni Lamborghini, una volta che ci saranno, potranno essere acquistate e vendute sui principali broker e banche.

Un buon broker deve possedere tutte le regolamentazioni del caso per operare in Europa e in Italia, quindi bisognerebbe trovarlo nell'elenco della CONSOB. Anche gli istituti di credito devono sottostare a rigide regolamentazioni questo perché, quando si apre un conto presso una banca che permette di investire e fare trading bisogna verificare che è in possesso dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

LA SOSTENIBILITÀ

Tutelare il mondo e l'ambiente è un elemento chiave della condotta di Lamborghini come realtà industriale. L'Azienda persegue una specifica strategia di business basata sul concetto di ESG (Environment, Social e Governance), che racconta come la sostenibilità si trovi nell'intersezione di tre fattori: l'impatto sull'ambiente, l'impatto sociale, e gli aspetti più interni, di struttura e governo dell'Azienda. L'obiettivo di Lamborghini è quello di creare valore attraverso azioni responsabili verso il mondo in cui opera e contribuire così a uno sviluppo sostenibile dell'Economia e della Società.

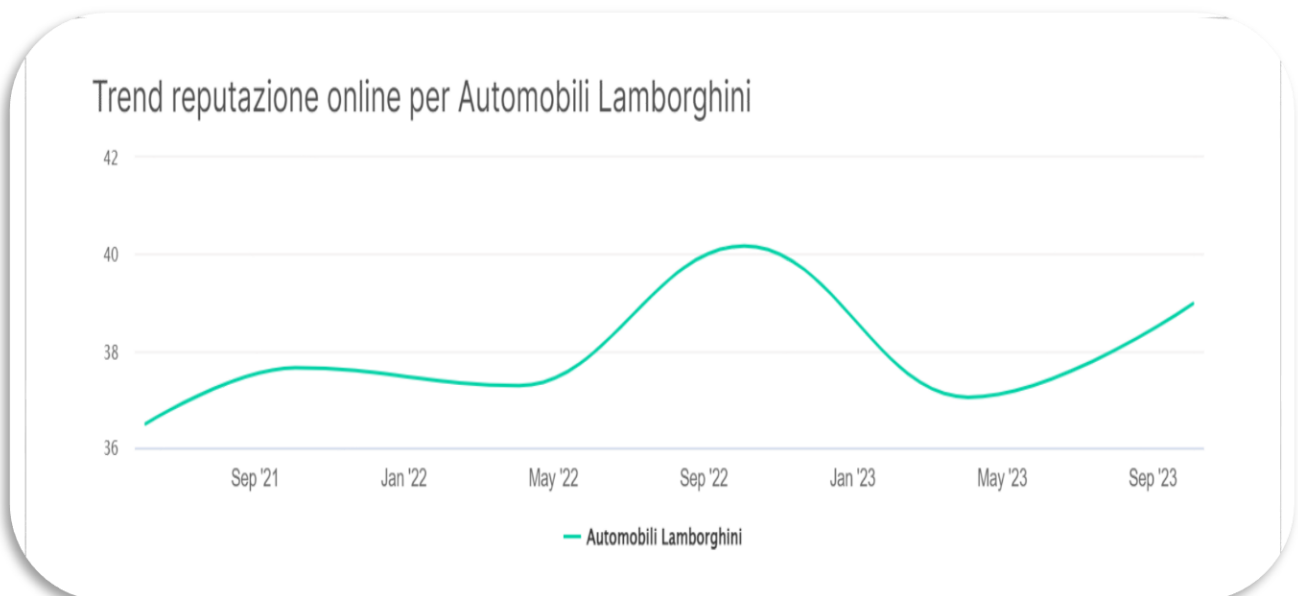
Nel 2021 è stata inoltre creato il Sustainability Project Team, un'unità interdipartimentale interna all'azienda per coordinare e gestire al meglio le attività, le iniziative e i progetti implementati in direzione della sostenibilità ambientale. Lamborghini sostiene a pieno gli obiettivi di sviluppo sostenibile come inclusi nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

LAMBORGHINI VINCE IL PREMIO "GREEN STAR 2022"

Per il secondo anno di fila, classificandosi tra le aziende più sostenibili d'Italia. L'award è conferito ogni anno dall'Istituto tedesco di qualità ITQF e dall'Istituto di Management e Ricerca Economica IMWF di Amburgo che stabiliscono quali sono le aziende che più si sono impegnate attraverso strategie di green economy.

CAMPIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità, in tutto e per tutto. Un concetto che sta particolarmente a cuore a Lamborghini, che dopo aver ottenuto per due anni consecutivi il Green Star Award per il biennio 2023-2024 ha portato a casa il titolo di Campione della Sostenibilità un'evoluzione del premio precedente. Soddisfazione per la casa automobilistica del Toro, che si è vista assegnare questo riconoscimento dall'istituto tedesco di qualità ITQF, che si occupa di conferirlo ogni anno.



IL GRAFICO RAPPRESENTA L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLA REPUTAZIONE ONLINE DEL BRAND LEGATA AI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ. L'ESG PERCEPTION INDEX È UNO SCORE CHE VA DA 0 A 100

FONTI

BORSA VALORI ITALIANA

SOLDIONLINE

BANCA DI CHERASO

DIRITTO.IT

MONEY FARM

STUDIO ROCCHI

ETORO

FORUM PER LA FINANZA
SOSTENIBILE

CONSOB

ESG 360

IL GIORNALE

LAMBORGHINI SITO

FORBES.COM

ANSA.IT

LA STAMPA

ESG PERCEPTION INDEX